

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale peggli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli.

Beso tutti i giorni, eccettuali i festivi — Costa per un anno anticipata italiana lire 52, per un semestre it. lire 16, per un trimestre it. lire 8 tanto per Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tellini

(ex-Caratt) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 118 *presso il piano* — Un numero separato costa centesimi 10, un numero arretrato centesimi 20. — Le inserzioni nella quarta pagina centesimi 25 per linea. — Non si ricevono lettere non affrancate, né si restituiscono i manoscritti. Per gli avvenuti giudiziari esiste un contratto speciale.

Udine, 22 Luglio

L'interpellanza Lamarmora benchè abbia dato argomento al generale di dire amare parole all'indirizzo del Governo prussiano, ha servito a chiarire alcuni punti su cui era utile l'avere qualche spiegazione ulteriore, ed ha fornito al Menabrea l'occasione di dichiarare che la traduzione francese dei punti della pubblicazione prussiana che diedero luogo all'interpellanza è inesatta e malevola, e di leggere un dispaccio prussiano che, confermando come quella pubblicazione non veste alcun carattere governativo, manifesta stima e simpatia verso l'esercito italiano. Alle parole e alle comunicazioni del presidente del gabinetto è venuta in buon punto a dare una solenne conferma la *Gazzetta del Nord*, di Berlino, la quale ufficiosamente dichiara pur' essi che la traduzione del rapporto prussiano è inesatta e che in tutti i circoli militari prussiani si rende caloroso omaggio alla fermezza con la quale l'Italia riuscì di firmare da sola la pace con l'Austria, e al valore dell'esercito italiano. Così questo incidente lungi dal rallegrare i vincoli di simpatia esistenti tra l'Italia e la Prussia, avrà servito a consolidarli, togliendo di mezzo un equivoco che uno spirito di malevolenza aveva fatto nascere; e la relazione della campagna del 1866 che lo stato maggiore italiano sta ora approntando, non diminuirà il valore di quelle spiegazioni leali e amichevoli che fra i due governi si sono scambiate.

Il *Tagblatt* di Vienna parlando della riforma che è necessaria nell'alto personale delle luogotenenze imperiali, dice di tenere alcune notizie che servono a dimostrare come questa riforma sia intesa a Vienna in modo assai diverso da quello con cui la intendono i liberali e tutti quelli che credono in buona fede nell'avvenire dell'Austria. Difatti, secondo il giornale viennese, in luogo di Kübek è designato per Gorizia il signor Alesani. Questo signore era prima delegato in Dalmazia e in seguito a un processo disciplinare venne posto in disponibilità. Origine a ciò sarebbe stato il suo contegno avverso agli Slavi. In ogni caso il sig. de Alesani è un uomo della vecchia scuola. In Dalmazia si porrebbe un governatore e civile e militare, dunque un generale. Sulla scelta della persona non si sa ancor nulla. Finalmente a Trieste in luogo del barone Bach si porrebbe il consigliere anulico Cosschi, attualmente dirigente della sezione di luogotenenza a Trento. Invil il sig. consigliere anulico, uno degli impiegati che ha fatto la sua carriera burocratica nell'Italia austriaca, favorirebbero dice il *Tagblatt*, l'elemento italiano (!) Quali circostanze di fatto in appoggio a queste deduzioni, il *Tagblatt* ripassa i nomi e le qualità pubbliche dei funzionari che si proclamano designati a coprire i posti di luogotenenza in diversi paesi della corona, e li caratterizza tutti, con qualche singola eccezione, di scelta infelice, perocchè devoti e ligi ai sistemi passati e quindi male disposti od impossibilitati dalla natura stessa del loro carattere, delle loro abitudini e delle loro convinzioni a dar vita e prosperamento al nuovo sistema costituzionale e liberale, e render meglio contente le popolazioni. Il *Tagblatt* conclude: « Questi dunque sarebbero gli uomini mediante i quali il nuovo ministero in-

tende di ispirare nell'amministrazione dello Stato un nuovo soffio di vita! Prescindendo da una od altra eccezione dobbiamo dirlo esplicitamente, che tali nuove nomine sarebbero non solo un errore, ma una disgrazia formale per quel partito, in virtù del quale il ministero attuale è entrato in funzione, e che le fatali conseguenze di tali mutamenti di persone si faranno rimarcare ben presto ».

Prendeando argomento dal ritrovo che avrà luogo a Plombières fra Napoleone ed il Re Leopoldo del Belgio, la stampa prussiana incomincia a preoccuparsi della voce di un'eventuale alleanza offensiva e difensiva tra l'Francia, il Belgio e l'Olanda. La *Gazzetta della Croce* crede possibile la conclusione di un trattato di commercio fra le tre potenze accennate, dice che, ciò avverandosi, la Prussia non avrebbe a preoccuparsene, quantunque si riescisse ad una unione doganale completa come lo Zollverein. In quanto ad un trattato di alleanza, la *Gazzetta* non ammette che possa effettuarsi, e ne adduce le ragioni. « Questo regno », scrive il foglio berlinese accennando al Belgio, la cui neutralità fu riconosciuta dalle grandi potenze, è protetto dalla sua stessa neutralità. Una alleanza difensiva con una potenza particolare sarebbe già contraria a questa posizione garantita dai trattati; ed a maggior ragione lo sarebbe un'alleanza offensiva, perocchè con essa il Belgio prenderebbe una posizione aggressiva di fronte alle due grandi potenze più prossime, l'Inghilterra e la Confederazione, e perderebbe con ciò i vantaggi della neutralità a tal punto da divenire il teatro eventuale della guerra. Non è da supporci che il re Leopoldo II possa adottare una politica così direttamente contraria agli interessi del suo paese. I lettori vedranno che cotesti apprezzamenti della *Gazzetta della Croce*, più che ad una smentita delle voci in corso, arieggiano ad un'intimidazione, qualora in queste voci fosse un principio di vero.

Le notizie di Spagna, se ci riportiamo ai giornali del paese e ai telegrammi ufficiali, sono assolutamente nulle. Il telegrafo però avrebbe potuto informarci, come la *Liberté* attinge da buona fonte, che il vecchio maresciallo Espartero è ritenuto pri-gionario nel proprio palazzo per ordine della Regina e avrebbe potuto parlarci dell'arresto e dell'invio alle Canarie del marchese d'Albúndia, uno dei deputati più influenti del partito radicale. Ma il governo spagnolo tiene in sua mano i fili conduttori del pensiero, ed ha senza dubbio delle ottime ragioni per non abusarne.

Il noto riformista Bright ha fatto un viaggio in Scozia, e ad un banchetto in Limerick, ha pronunciato un discorso sulla questione della Chiesa. Egli ha fatto notare che, se lo Stato dovesse provvedere dovunque al mantenimento del culto nelle proporzioni colle quali provvede al clero anglicano in Irlanda, dovrebbe spendere 900 milioni. « Facciamo », egli disse, concludendo il suo discorso, « facciamo un nuovo trattato, non già sulla carta, ma che sia ispirato a questi due principii: dalla parte dell'Inghilterra, giustizia; dalla parte dell'Irlanda, oblio e perdono. Queste parole furono coperte da grandissimi applausi.

che dette argomento a questa appendice. La biblioteca del signor Berletti conta, dir verò, molti anni di esistenza, ma adesso si può dire che di novo giovaneggi, essendosi di fresco rinsanguinata copiosamente da un vistoso numero di volumi. Ce n'è per tutti i gusti: romanzi nostrani e d'oltremare, opere storiche e scientifiche, insomma un'imbalsomazione svariata. Vi primeggiano le letture amate e mi sembra anzi che abbondi, forse più del bisogno, il genere grossoccio eh via, non facciamo i moralisti, che alla fin fine val più un'ora passata in compagnia d'un libro che ci sollevi dalla pesante atmosfera dei fastidi, che tutte le piagulose gemitide dei filosofi.

Certo che la biblioteca del signor Berletti non è alla portata di tutti in grazia dei patti non generalmente accessibili dell'abbonamento; (1) ad ogni modo ci

(1) L'abbonamento costa it.L. 2 per un mese, per un trimestre L. 5 e per un semestre L. 8. Fuori di Città nella Provincia si spedisce franco di posta, andata e ritorno, per L. 3 al mese, 7.50 per trimestre e 12 per semestre. L'abbonato deposita L. 5 a cauzione dell'eventuale smarrimento o guasto dei libri che avrà a lettura.

La Biblioteca conta 1400 volumi legati in mezza tela e marcati con numero. Un' apposito elenco serve all'abbonato per chiedere le opere che gli gradano.

Nella generale efflorescenza d'innovazioni progressive che tendono a rifare il consorzio sociale sotto l'auspicio della libertà, occupa seggio precipuo l'idea ammiratoria delle *Biblioteche circolanti*. E' mi parebbe tempo sciupato lo spendere una broda di parole a dimostrare l'utilità; quindi svolto largo a questo punto, per non sentirmi abbaiare alle spalle il *saper-tutto* di quel tal papa, buon'anima. Basti il dire che se commendevole cosa è una biblioteca stabile, tutto più lo dovrà essere una biblioteca circolante; poichè in quest'ultima il libro, anzichè coprirsi di polsa onorata polvere negli abbandonati scatafali, cammina, cammina, come i personaggi delle fiabe, e non posa del viaggio fecondatore finché l'uso non l'abbia logoro e consumato.

Ma veniamo al quia. Non è senza orgoglio che si debba registrare nella cronaca cittadina l'instituto

LA VITA PUBBLICA IN FRIULI

V.

A dare indirizzo ottimo alla vita pubblica in Friuli ne' due passati anni sarebbe stato uopo che un uso savio del diritto d'associazione e di quello della libera stampa avessero coadiuvato. Se non che, per le stesse cagioni per cui non potemmo molto gloriarci di molti, i quali s'affacciarono in questo periodo di tempo ne' negozi municipali (ammesse le già ricordate eccezioni lodevolissime); così non ci è dato gloriarci di un esercizio sapiente e patriottico degli accennati diritti. Difatti se ciò fosse avvenuto, oggi non saremmo al punto in cui siamo.

Il che è molto increscioso confessare pubblicamente; ma cosa migliore è per fermo essere veritieri che non l'adulare noi stessi e il paese a danno dell'avvenire. E più increscioso, in quanto che nelle Province sorelle si dà segno di qualche attività, e le presenti elezioni amministrative hanno ovunque risvegliato lo spirito pubblico. I Circoli politici in essi non mai cessarono d'esistere fo che vennero testi riordinati, s'occupano delle elezioni come d'un vitale interesse paesano, e non si risparmiano tutte quelle cure che si reputano atte a riuscire nel senso della giustizia verso i cittadini, e di decoro comune.

Ma, tra noi, chi parla di elezioni amministrative? Qual pensiero si danno per esse quegli uomini, i quali nel 1866 sembravano tutti concordi nel cooperare col Governo affinchè il Friuli avesse presto a fruire del beneficio delle libere istituzioni? Da nessun punto della provincia ci venne sinora notizia di quello studio che si richiederebbe per ottenere l'elezione de' più degni cittadini; nessuna Unione o Comitato (per quanto ci consta) propose col mezzo della stampa nomi agli elettori. E noi soli, nel silenzio di tutti, ci siamo permessi promuovere un'adunanza degli Elettori del Comune di Udine, perché non crediamo che sia indifferente l'uno o l'altro nome, e perchè l'abbandonare al caso la faccenda delle elezioni ci sembra rinuncia ad un prezioso diritto e vergognosa dimenticanza d'uno stretto dovere.

Però miglior cosa sarebbe stata che si avessero mantenute in vita quelle Unioni, le quali, secondo i principii solennemente proclamati dai fondatori, erano dirette a rafforzare lo spirito di associazione e a invigilare

sull'andamento della cosa pubblica. In due anni la nostra educazione civile avrebbe assai progredito; e per contrario, ci troviamo oggi quasi al punto da cui siamo partiti.

Il diritto di associazione fu da noi usato per dare inizio a taluna di quelle Istitutioni che giovano al Popolo; ma ben presto quasi fu dimenticato in quanto poteva tornare utile civilmente. Né alcuno pensi che noi siamo desiderosi di assistere a riunioni turbolente o di riudire certi tribuni usi a recitare in piazza diatribre di cattivo gusto nel frasario del 48. No; ma per paura delle costoro improntitudini, non saremmo mai per rinunciare alle abitudini della libertà, ed in particolar modo quando pericolo ci fosse di cadere in quello stato d'apatia che esprime malcontento o difetto d'ogni virtù atta a promuovere la prosperità del Comune e della Provincia, e con essa la prosperità nazionale. Ammettete che la apatia, di cui moltissimi oggi danno prova, perduri per qualche anno, e ditemi di quanto sarà ritardata l'opera della civiltà in Italia. Per il che, qualche mese addietro, noi non senza ragione abbiamo favorito il pensiero di onesti cittadini, che avevano in animo di convocarsi quale *Unione politica*, e non per scopo di partito, bensìunicamente per dare aiuto allo sviluppo tra noi de' liberali istituti. Che se oggi l'*Unione politica* esistesse, da essa sarebbero derivati buoni consigli per le imminenti elezioni, tanto agli Elettori udinesi, quanto a quegli Elettori de' vari Distretti che devono con nuove nomine completare la provinciale Magistratura.

Oh non ignoriamo la orgogliosa risposta di taluni, che nel 1866 apparivano i più caldi promotori di Unioni politiche. Egli dicono: la cosa pubblica è in buone mani, è nelle nostre mani, e le controllerie tornano inutili.

No, o signori; in questo modo noi non comprendiamo la vita pubblica; e quanto oggi dite è contrario alle opinioni da voi, due anni addietro, professate. Né vale la scusa che le Unioni non diedero i migliori risultati, e che uopo è cedere all'esperienza. Noi non ignoriamo che i risultati non buoni si devono massimamente all'imprevidenza de' direttori di esse, i quali, soddisfatta la ambizione propria, d'altro non si curarono. Sul quale fatto non vogliamo muovere ulteriori recriminazioni; però non è tollerabile pel Friuli tanta apatia, mentre a Padova a Venezia e in altre città sorelle v'ha un certo numero di cittadini, i quali reputano savia cosa il

derebbe al mio assunto. È troppo chiaro il fatto che l'immagiamento individuale che deve ineluttabilmente scaturire dallo affetto, alle buone lettere, sarà la base della nostra morale rigenerazione. L'Italia cammina, è vero, ma le altre nazioni hanno, come Mercurio, l'ali alle piante, e volano. Ci sono nell'umanità dei fatti che incoraggiano ed accrescono la fede e con essa il desiderio di vienpiù progredire sulla via della civiltà e della luce, ma ce'n'è anche degli altri che avvilitiscono ed insinuano il dubbio e la sfiducia. Basti il vedere come i popoli impoveriscono per mettersi a l'uno contro l'altro armati; un terzo delle rendite d'Europa va miseramente impiegato in mezzi di distruzione. Si predica contro il passato, si decanta il presente e poi, almeno in questo caso, si civilizza la barbaria.

Quali i rimedi? Un solo: la diffusione del sapere. Mezzo gagliardo ad ottenerla, i libri, che sono, per dirla col Morandi « il vertice d'una piramide cui è base la Scuola ». Al connubio del capitale col lavoro predicato dagli economisti, si aggiunge, a completamento della triade, la scienza, e sparirà ogni vestigia dell'antica esferatezza ed ogni disonorante anomalia. Questo, se mal non m'appongo, dev'essere il segreto d'un poi meno disastroso, e, diciamolo pure, meno vergognoso dell'oggi.

Un miraglio dunque ed una lode al sig. Luigi Berletti; nonché l'augurio di molti abbonati, che gli permettano di accrescere la sua già doveziosa biblioteca.

Pietro Bonini.

APPENDICE

—

LA

BIBLIOTECA CIRCOLANTE ITALIANA

DI LUIGI BERLETTI

IN UDINE

Omne tulit punctum, qui miscuit utile dulci.

Orazio.

Nella generale efflorescenza d'innovazioni progressive che tendono a rifare il consorzio sociale sotto l'auspicio della libertà, occupa seggio precipuo l'idea ammiratoria delle *Biblioteche circolanti*. E' mi parebbe tempo sciupato lo spendere una broda di parole a dimostrare l'utilità; quindi svolto largo a questo punto, per non sentirmi abbaiare alle spalle il *saper-tutto* di quel tal papa, buon'anima. Basti il dire che se commendevole cosa è una biblioteca stabile, tutto più lo dovrà essere una biblioteca circolante; poichè in quest'ultima il libro, anzichè coprirsi di polsa onorata polvere negli abbandonati scatafali, cammina, cammina, come i personaggi delle fiabe, e non posa del viaggio fecondatore finché l'uso non l'abbia logoro e consumato.

Ma veniamo al quia. Non è senza orgoglio che si debba registrare nella cronaca cittadina l'instituto

tenersi uniti per discutere degli interessi della Provincia e del Comune.

Dunque noi affermiamo che il non aver profitato, nel modo or ora detto, del diritto d'associazione, deve ritenersi fra le cagioni che vienpiù ritardarono tra noi gli sporabili progressi della vita pubblica.

Dal che ne derivò poi un altro danno, quello di veder menomata l'efficacia della stampa, il cui ufficio esser dovrebbe quello di aiutare e controllare attenta l'opera de' registratori. Che se non sempre tale ufficio ottiene effetti immediati trattandosi di alta amministrazione, gli effetti sarebbero stati per fermo certi e non lontani riguardo l'amministrazione della Provincia e del Comune.

Noi, che ogni giorno ci affatichiamo per diffondere nel paese qualche utile idea, potevamo sperare nella cooperazione morale, se non materiale, di quegli uomini che nel 1866 si erano presentati in pubblico con programmi pomposi di fratellanza, di lavoro, di mutua assistenza. Ma i promessi aiuti furono ciance; e nei promettitori trovammo, per contrario, più che aiuto inceppamento. Infatti, in opposizione ai principii di onesta libertà, si adontarono di pensate lievi censure, non si curarono di molti consigli amichevoli, fecero il broncio ogni qual volta la stampa ebbe ad occuparsi de' fatti loro, sebbene con giudici giusti e con parole non irreverenti.

Per il che, dopo due anni di vita italiana, duole il dover confessare che il Friuli non seppe giovarsi di tutti que' mezzi che sono i più idonei a promuovere l'utile ingeneranza dei cittadini nella cosa pubblica; duole il dover lamentare di quella apatia che oggi sembra essersi impadronita degli animi. E duole tanto più, in quanto che ciò non accadde per difetto di patriottismo o d'ingegno o di spirito di sacrificio; bensì perchè le gare individuali e i piccoli disgusti soperchiarono gli istinti migliori del cittadino.

Vero è però che si richiedono ben più che due anni per neutralizzare le conseguenze sinistre di anni molti di servitù. E tale pensiero è un conforto, e serve di qualche scusa all'agire di molti. Ciò non di meno, come abbiamo già detto, urge di rimediare ai notati difetti ed errori che meno lieta fecero sinora la vita pubblica del paese. Al che (nell'occasione delle presenti elezioni amministrative) invitiamo i concittadini, seguendo l'esempio delle manifestazioni di lodevole operosità che ci viene dato in tutte le città del Veneto.

G.

(Nostra corrispondenza)

Pietrasanta, 20 luglio.

Dopo avervi scritto di Viareggio, mi è venuto la voglia di dare un'occhiata alla campagna circostante; e detto fatto si piglia un carrozzino, ma non di quelli che pigliano gli spiantati yeh!, e si va verso Pietrasanta; dove vi scrivo ora.

All'uscir di Viareggio s'incontra su quelle sabbie, all'ombra quasi delle Pinete, il campo d'artiglieria, poi per una bella strada, fiancheggiata ora da questi pineti, ora da platani smozzicati come s'usa qui, ora da pioppi bianchi, si corre verso i monti, i quali mi si disegnano come una mascella magnificamente dentata. In questo terreno sabbioso dai lati fanno molto i cocomeri, che si coltivano in grande quantità, e sono quelli che voi chiamate con vocabolo greco angurie. Gli ateniesi d'oggi, epigrammatici come i loro antenati, chiamarono per lo appunto angurion un monumento eretto dalla Reggenza ai Bavaresi andati in Grecia col re bimbo Ottone, e che vi morirono di dissenteria per il grande mangiare d'angurie che facevano. Badino adunque i settegniali a non venire più ad accusarsi tra noi, che gli avveleneremo colle angurie, o coi cocomeri. E qui voglio dirvene un'altra, che il teatro, ora Niccolini di Firenze, deve essersi chiamato del cocomero, appunto perchè i socii ne gustavano uno specchio per uno. Ora quel teatro, come tutti quelli di società, va a male, perchè non si può offrire ad un imprenditore il teatro co' palchi. Al Cocomero sorge un poderoso rivale nel Teatro delle Logge dei nostri Fusinato e Scsia. I palchettisti che formano società ad Udine dovrebbero pensarsi, e vendere il teatro per poterlo godere, giacchè, possedendolo, non hanno abbastanza danari da aprirlo, ora che il dazio comune non ci contribuisce più.

Procedendo, la campagna tra Vareggio e Pietrasanta si fa sempre più rigogliosa. Dai mucchi di paglia, qui come in tutta la Toscana, ci si vede che si coltiva e si raccoglie molto frumento; ma, meno Lucca che l'insegna a tutti, il granoturco non vi è coltivato con quella diligenza che da noi. Tutto il mondo è paese, e per coltivare bene proprio anche in questa piana c'è molto da fare. Giò sia detto a lume dell'errera, al quale ci aveva fatto credere che il Friuli in fatto d'agricoltura fosse molto addietro delle altre provincie sorelle. Anche le viti, mariste a pioppi, mi paiono qui alquanto trasandate.

Sono tenuti alla foggia della nostra Bassa, non alla solita toscana del vaso. Ci hanno dell'uva però e sono vegete, perchè non si fa a lungo cocciuti a non adoperare la zolfatura, come certi lustrissimi da noi. Il bello spettacolo è quello che fanno gli ulivi i quali imboscano alla lettura i pendii sovrastanti a Pietrasanta, che sorge rimpetto a noi di mezzo alle sue mura merlate alla gufoia.

Se non lo sapete, Viareggio era il posto di Sua Altezza il Duca di Lucca, di colui di cui disse il Giusti, che non ora sulla lista dei tiranni né carne, né pesce, ma a mezza strada tra Viareggio e Pietrasanta, presso alla rovine d'un forte ci vedete un casello da doganieri, sulla cui facciata spiccano le piazzette medicee, segno che un di collà si cambiava di Stato. Lungo tutta questa riviera e nelle ripetute valli di qua e di là dei monti che ci stanno di fronte, si cambiava di Stato tanto spesso, che per far colazione con un amico vicino, bisognava munirsi di passaporto e darsela ogni tratto co' poliziotti e doganieri, i quali del resto erano cerberi che si lasciavano piegare all'odore della svezia, il cui nome vive tuttora in queste contrade. Si passava in breve tratto più volte da quel di Lucca in quel di Toscan, e viceversa, poi nei felicissimi Stati del Rogantino di Modena, a Massa e Carrara, indi a Sarzana, che per essere stata Ligure era diventata Piemontese. Tra gli altri gusti che c'erano a passare il confine venti volte in un giorno, c'era quello di vedervi molti contrabbandieri, i quali con grande facilità diventavano ladri e sicari. Carrara godeva per questo di una certa celebrità, le pur ora vidi applicato ai muri di Pietrasanta un cartello il quale mi fa conoscere che venne da un sicario assassinato, ier l'altro, il Sindaco di Carrara.

È notevole che i paesi nei quali si commettono tuttora più delitti di sangue sono per lo appunto quelli in cui il despotismo si mostra più schifoso ed odioso, come nei felicissimi Stati del Papa, in quelli del duca di Modena ed in quelli di Borbone di Napoli.

Questo rammentino il parrocchetto di T. e quelli di M. di C. e di altri paesi del Friuli, i quali commentano ai loro parrocchiani più idioti le notizie dell'*Unità Cattolica* e del *Veneto Cattolico*, i quali fanno spiccare i molti delitti commessi dalla gente educata dai loro fratelli e preti, e li mettano in conto dell'Italia libera.

Pietrasanta è una cittadella bellina. La tocca ha la strada ferrata che viene da Pisa e va alla Spezia. Ha di bei casini extra-muros e sulla porta gli avanzzi di una bella torre, che ora serve da caserma, vie diritte e bene selciate, e credo quattro porte, presso a poco come la Cittadella del Padovano. La Via di Mezzo, quella del Marzocco (così chiamavasi il leone fiorentino che non era poi tanto marzocco, sebbene non avesse le ali come il nostro di Venezia) sono abbellite da bei palazzi, nei quali abbonda il marmo, come dovunque in questi contorni. Oltre Massa e Carrara, c'è Serravezza, ancora più ricca di varietà per le costruzioni, come ne fanno fede tutti i duomi magnifici delle città di Toscana, compreso quello di Pisa splendidissimo.

Pietrasanta ha una bella piazza dove, oltre al Duomo più moderno, ci sta l'antichissimo, il palazzo del Comune, la torre dell'orologio e qualche altro edificio, che formano in tutto un bell'assieme. Il Duomo è di una ricchezza prodigiosa di marmi e di belle sculture, specialmente bassorilievi ed ornati del loro scultore presano Stagio Stagi, la cui abitazione abbiamo conosciuto da una iscrizione che lo dice.

Questi piccoli paesi si onoran molto della gente che li onora e per essere onorata rende loro onore. Scusate del bisticcio. E come se San Daniele commettesse al suo Minisini di belle sculture per il proprio Duomo, affinché i nipoti si facessero una bella idea dei contemporanei del valente artista; o come se il Consiglio Provinciale del Friuli avesse comprato, come voi glielo proponete, la *Pudicizia* del Minisini, e la avesse mandata alla Corte, dove certo questa virtù starebbe bene. Però quando il Minisini e gli altri valenti nostri saranno morti, ognuno vorrà onorarsi che essi gli appartengono per qualcosa.

Più dello Stagio Stagi, i Pietrasantini tengono cara una loro Madonna particolare, della quale fecero la scorsa primavera la incoronazione con grande sforzo di cere, di preti, e di vescovi, i quali circondavano in tale occasione l'arcivescovo e cardinale di Pisa, ricchissimo signore. Spesero tra le quaranta e le cinquantamila lire in quella solennità; e ci avevano ben d'onde.

Una iscrizione nella cappella dedicata singolarmente alla Madonna, ne fa sapere che venne collocata ivi questa Madonna, testé incoronata, cacciandone San Bernardo che l'occupava. La iscrizione non dice perchè quel povero santo fosse condannato all'esilio, ma ci si sapeva che il ministro principale di quest'opera memorabile si fu il canonico Cosma Tedeschio. Oh! i canonici fanno delle grandi cose, compresi quelli del Capitolo di Cividale! Questa Madonna poi si chiama *del sole*, che è quanto dire *apollinea*. La fu chiamata così in una occasione nella quale si verificò che è sempre vero, da per tutto ed anche a Pietrasanta, quel proverbio antico e moderno e cosmopolitico, che *dopo la pioggia viene il sole*, cioè: *post nubila phænum!* Si crede, che dopo la incoronazione della Madonna di Pietrasanta, si voglia mettere un altro titolo nelle Litanie.

ITALIA

Firenze. La Commissione parlamentare incaricata dell'esame della legge sul riordinamento amministrativo e sulla istituzione delle intendenze di finanza, ha creduto utile di stabilire alcune massime

generali *sull'interesse della buona amministrazione dello Stato.*

Una di queste massime è che ogni progetto di legge, predisposto da un ministro per essere presentato al Parlamento, sia sempre preventivamente conosciuta dall'intero Consiglio, affinché questo possa aver agio di misurare tutte le conseguenze della responsabilità collettiva o individuale al nuovo progetto inerente.

— La Commissione sull'abolizione della carta a corso forzoso propone, a quanto scrive *l'Italia*, che l'emanazione della Banca sia limitata a 600 milioni. Questa proposta sarà presentata fra pochi giorni alla Camera dal relatore della Commissione l'on. Cordova.

— Ecco i cambiamenti introdotti nella convenzione sui tabacchi, che ieri ci vennero dati in riassunto dal telegrafo:

1. Ridotto il termine da 20 a 15 anni;

2. Assegnato nei due primi anni alla Società il 38 per cento del prodotto lordo per tutte le spese, compreso l'interesse del capitale. Le spese delle guardie doganarie, ecc. restano a carico dello Stato;

3. Negli altri 13 anni il canone garantito al governo è stabilito sul prodotto netto;

4. L'eccedenza degli utili viene ripartita per un periodo d'anni in ragione del 40 per cento al Governo e 60 alla Società, per un altro in ragione del 50 per cento al Governo e 50 per cento alla Società, per l'ultimo in ragione del 60 per cento al Governo e 40 alla Società;

5. La Società non può licenziare impiegati senza il consenso del ministro della finanza; licenziando, degli operai è obbligata di dar loro sei mesi di salario.

Per le obbligazioni la Commissione non ha presa alcuna risoluzione rispetto al saggio dell'emissione, solo esprimerebbe l'avviso che debba esser raggiunto al corso delle obbligazioni demaniali, tenendo conto della differenza degli interessi.

Benchè essa non abbia ancora proceduto alla votazione terminativa, non sono però più da aspettarsi inciampi di sorta al pronto compimento del suo lavoro.

ESTERO

Francia.

Il Constitutionnel reci:
A Meudon continuano gli esperimenti delle mitragliatrici. I colpi si succedono senza interruzione dalle dieci del mattino alle due pomeridiane. Le detonazioni la cui forza è superiore d'assai a quelle dei fuochi di pelotone, si riproducono tre volte al minuto in tempo ordinario. Talora raggiungono tal intensità da confondere col lontano romoreggia del tuono. Il più gran segreto presiede agli esperimenti. Le sentinelle hanno una consegna severissima.

Prussia. La regina di Prussia fece riservare un vasto spazio nel Parco degli invalidi a Berlino, dove stabilirsi delle ambulanze volanti, che serviranno all'istruzione delle donne per la cura dei feriti in tempo di guerra.

— Si è parlato d'un'alleanza difensiva ed offensiva tra i governi di Firenze e di Berlino.

— Crediamo sapere, dice in proposito *l'International*, che il sig. di Moustier, abbozzandosi sull'argomento col conte Nigr, questi gli avrebbe dichiarato che se il principe Umberto s'incontrava ad Ems col re di Prussia, ciò non era che per una visita di pura cortesia e per assicurarlo degli ottimi sentimenti professati dalla famiglia reale d'Italia a suo riguardo.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

FATTI VARI

Gli elettori del Comune di Udine sono convocati per questa sera alle ore nove nella gran sala municipale ad una seduta preparatoria, promossa da alcuni elettori, per intendersi sull'elezione dei consiglieri comunali che va ad aver luogo il 30.

Non dubitiamo che l'adunanza riuscirà numerosa non potendo supporre che in un così vitale argomento la fiaccola e l'apatia consigliino agli elettori la politica dell'astensione.

Nelle città consorelle del Veneto, le elezioni comunali hanno prodotto a tenzone d'estate una lotta elettorale che dimostra come in esse s'intenda e s'apprezzi l'importanza di tali elezioni.

La stampa, le unioni politiche hanno mandato fuori liste di nomi, raccomandandole agli elettori e notando i titoli per quali le persone raccomandate meritano la fiducia dei loro concittadini.

A Treviso è uscito persino un giornalino di circostanza che s'occupa esclusivamente di questo.

A Padova ed a Verona i circoli popolari si sono adunati per unire il maggiore numero dei voti sulle persone più degne di amministrare e tutelare gli interessi pubblici.

A Udine non abbiamo ancora avuto occasione di accorgerci che ci sia del movimento elettorale.

Ciò potrà forse significare che su questo argomento non ci sono dissidenze e partiti, e che tutti vanno d'accordo facilmente nel ritenere che a quelle tali persone e non ad altre va conferito il mandato di consiglieri comunali.

Confessiamo peraltro che questa concordia, piuttosto

sto singolare che rara, non ci sembra molto probabile.

In ogni modo a togliere il dubbio che tale mancanza di movimento elettorale, sia effetto d'indifferenza e di noncuranza, gioverà che all'adunanza di questa sera gli elettori si rechino nel maggior numero.

Il diritto elettorale si esercita scegliendo persone che possono corrispondere all'aspettazione degli elettori, e non già nominando il primo che capita in mente, senza riflettere se abbia o no le qualità necessarie a disimpegnare la funzioni che gli sono affidate, o riservandosi poche il diritto di criticare ciò di cui noi medesimi siamo causa.

Il Bulletttino della Prefettura

N° 48 del 18 luglio corrente, contiene le seguenti materie: 1. Circolare prefettizia ai Comuni, distretti, Sindaci, Congregazioni di Carità e Prepositure di Istituti Pii, sull'acquisto per parte di corpi morali di rendita sul gran libro del debito pubblico nazionale, e relativa circolare del ministero dell'interno alla Prefettura. 2. Circolare prefettizia ai Comuni, distretti e Sindaci sulle corrispondenze ufficiali con le rappresentanze diplomatiche e consolari in Austria. 3. Cir. del ministero di agricoltura e commercio sulle conferenze agrarie di Valfombrosa. 4. Circolare ai Sindaci dei Capi-Distretti della Provincia (meno Ampezzo, San Pietro ed Udine) comunicante una circolare del ministero dell'interno sui fabbricati delle carceri. 5. Tabella generale delle stanze dei corpi militari al 1.0 luglio 1868. 6. Circolare prefettizia ai Commissari, Distretti, e Sindaci sull'aumento di dozzina per gli ammalati che si cureranno nell'ospizio civile di Udine.

Dall'on. Peccile riceviamo la seguente lettera:

Al sig. Direttore del «Giornale di Udine».

Udine, 23 luglio 1868

Il sig. G., nel numero di ieri, offre una statistica dell'operosità dei Consiglieri comunali basata sul numero delle volte che intervengono alle sedute, e raccomanda agli elettori di dimostrare stima ai cittadini diligenti.

L'intervento alle sedute non è il solo criterio per giudicare dell'attività dei Consiglieri, né l'attività materiale il solo criterio della buona scelta. Le idee, le proposte, i lavori, l'interessamento sono criteri ben più importanti degli elettori.

Io poi mi trovo messo in caos con altri Consiglieri che mancano undici volte, senza accennare alla circostanza che io sono Deputato al Parlamento, e senza dire se io abbia avuto parte a Commissioni, anche con qualche effetto (Istituto Uccellini), e se pur di Firenze abbia avuto ad adoperarmi talvolta per interessi del Municipio.

Non intendo con ciò di mettermi in vista per la rielezione, ma sento in coscienza di poter respingere la taccia di negligente.

Desideravo anzi che vengano in campo elementi nuovi, auguro che gli elettori si accordino a nominare per il Consiglio Comunale persone che non abbiano paura della libertà, che animate da idee di civile progresso si occupino specialmente a infondere nuova vita alle nostre istituzioni di beneficenza che attendono dall'opera dei cittadini la loro rigenerazione, e s'ingegno di avviare il paese per la mano dell'attività e dell'industria che sola può ricordarlo alla prosperità.

Prego la di Lei gentilezza a dare un posticino nel suo pregiato Giornale a questa mia e a credermi aff.

G. L. PECCILE.

Il R. Tribunale d'Appello in Venezia

ha accordato la chiesta traslocazione agli avvocati:

</div

Il mattino di sabato, il tenente Adami nel partire casa diceva ad una vivandiera, abitante il piano soposto al suo, che la di lui sorella, partita per tempo per andar a trovare una sua figlia che si trovava in educazione in non so che città, lo incaricava soltanto.

L'Adami era appena partito, che la vivandiera si corse di alcune gocce di sangue che filtravano il soffitto nella sua stanza; parliche, messa in alme, appena giunse in casa il domestico del luogotenente, si recò con lui al piano superiore per vedere ciò che fosse; ma l'appartamento era chiuso chiavi.

Il domestico allora si recò al corpo di guardia e riferì al luogotenente il fatto del sangue, obbedendo così l'ordine di attendere lì, ché sarebbe tosto stato.

Giunto nella sua abitazione, l'Adami vi si rinchiuse e poco dopo due colpi di revolver s'intesero fuori della sua stanza. Atterrito l'uscio, si rinchiuse il luogotenente col capo infranto dalle due pallottole e col revolver ancora impugnato.

Il corpo della sorella fu trovato chiuso in un armadio.

Il tragico fatto ha prodotto la impressione più dolorosa in tutta la guardigione e in tutti i cittadini.

Strade Comunali. Su questo argomento scriveva:

Onorevole Sig. Redattore

Udine 22 luglio.

Ho testo con vivo piacere quella parte delle notizie leggendo portate dal suo giornale di ieri, con cui annuncia che nella seduta parlamentare del 20 scorso, i nostri onorevoli approvarono parecchi articoli emendati del progetto per la costruzione obbligatoria delle strade comunali. E ciò perché sono d'accordo che quantunque in questi ultimi anni molto sia fatto alla nostra Provincia on le soddisfare a questo grande scopo, pure ci resti a fare ancor molto, che uno questo non si farebbe se non dopo il corso di lunghissimi anni, qualora la costruzione di queste strade vitali fosse lasciata affatto in arbitrio dei consigli municipali del contado.

È vero che tra le persone che costituiscono ora nei consigli e quelle che li costituivano anni fa, i corri non poco; pure io ho per fermo che i consigli municipali rustici ci abbiano ancora almeno che o per insania di parti, o per animo gretto per calcolo di mal intesa economia non dubitate di avversare la ristorazione o fondazione delle strade più necessarie, e massime nelle regioni alpestri ove il bisogno di questa opera è più urgente più vivamente sentito.

Oh se potessi tessere la storia particolare di tutti quei camminii che negli ultimi quarant'anni furono costruiti nel Friuli! Ella resterebbe maravigliato in pensando con quanta difficoltà e con quanto spreco i tempi furono compiuti per effetto dell'ignoranza dell'egoismo di coloro che più dovevano zellarne la costruzione, e se le dicesse che, calcolando la cosa complessa, per ogni strada comunale tra il progetto e l'esecuzione siano corsi circa dieci anni, Ella vorrebbe credermelo sulla parola; per cui studiando in quei tempi questa che a ragione diceva riga dolorosa del nostro contado, non dubitava di affermare che l'unica libertà che a quei di consentiva l'esoso despotismo metternichiano era quella di farci il male, poiché male assai grande io reputo quello di affidare le sorti delle riforme materiali e civili, reclamate dal vigente progresso, ad uomini molti dei quali per non saper scrivere facevano la crisi.

Suo dev.mo
G. S.

Pontane. Stampiamo ben volontieri la seguente lettera, avvertendo peraltro fin d'ora che noi non conosciamo l'impeditimento di cui in essa si parla. Giriamo quindi la domanda a chi può essere in grado di saperlo.

Prog. Redattore!

Ricostomi giorni fa a Paganico, mi invogliai di visitare il luogo dove si raccolgono le acque che alimentano le nostre fontane, e maravigliai in vedere la povertà della fonte principale da cui ne scaturisce il corrente migliore, anco dopo le iterate piogge testé cadute, e domandalia alla persona che mi accompagnava se in quei dintorni ci fossero altre sorgenti non ancora usufruite che potessero soccorrere a tanto effetto. A siffatta questione fummi risposto che questa gente la ci era e che era stata studiata e dichiarata buona e copiosa da giudici competenti; ma non si seppe dirmi il perché non siasi ancora sputo o voluto giovarsene onde accrescere il corrente dell'acqua che soccorre ai bisogni della nostra città, massime dopo aver veduto le tante volte come a quantità attuale sia insufficiente affatto a sovvenire a tant'uso.

Se Ella, signor redattore, conosce qualche motivo per cui al compimento di un'opera che con poco spese potrebbe tornare di tanto avvantaggio alla nostra gente, La prego di farla manifesta nel suo giornale, perché quando questi motivi ci saranno chiariti, cesseranno gli appunti che tuttavia si fanno a coloro che trasandano di approfittare di quella gente benefica e finora pur troppo miseramente regalata. Sono ecc.

S. R.

Programma dei pezzi musicali che saranno eseguiti dal concerto dei Lancieri di Montebello alle ore 7 1/2 di questa sera in Mercatovecchio.

1. Marcia dell'opera «Marta». M. Flotow.
2. Finale 4.0 del «Ballo in Maschera». Verdi.
3. Mazurka «Ravvedimento e perdono». Piacenza.
4. Aria nel «Rigoletto». Verdi.
5. Waltzer «Cesenatico». Mantelli.
6. Polka Marcia. Id.
7. Galopp. Volo areostatico. Rossari.

CORRIERE DEL MATTINO

(Nontra Corrispondenza)

Firenze 22 luglio

(K) Finalmente la Commissione per i tabacchi ha posto fine alle sue faticose sedute e i giornali vi avranno già resi informati delle modificazioni ch'essa ha introdotte nel patto presentato dal ministero. Essa ha nominato il Martinelli a suo relatore, e la scelta non poteva esser migliore, perchè il Martinelli è una capacità finanziaria ed è anche un lavoratore indefeso, dimodochè si crede che fra pochi giorni egli avrà in pronto la sua relazione.

Anche la Commissione sul corso forzoso ha nominato il suo relatore nella persona dell'onor. Cordova. Quest'ultimo dovrà lavorare parecchi mesi per riunire, ordiare e pubblicare tutte le informazioni raccolte dalla Commissione. La sua relazione sarà, necessariamente, voluminosissima. Quanto al frutto che ne risulterà, esso sarà assai scarso e forse nullo. Non v'è che una operazione finanziaria che possa liberarci dal corso forzoso. Convien desiderare che le condizioni del paese e del mercato siano presto tali da agevolare ques'operazione che da gran tempo è argomento degli studi del ministro Cambray Digny, e per la quale, probabilmente, venne già intravista qualche trattativa.

Quando verrà in discussione alla Camera il progetto di legge sulle incompatibilità parlamentari proposto, oltre alla esclusione di tutti gli uomini che hanno affari col governo anche ad esempio dell'Inghilterra, d'impedire agli avvocati di trattare qualsiasi causa dinanzi ai tribunali per tutto il tempo che durerà la loro deputazione alla Camera.

È già stato annunciato che diversi ufficiali italiani dovevano partire per i campi d'istruzione esteri. Ora mi consta che il signor Guidotti maggiore di stato-maggiore, e i signori Bigioli e Taverna, capitani pure di stato-maggiore, partirono da Firenze, i primi due per il campo di Châlons e l'ultimo per Berlino. Il capitano Taverna è destinato ad assistere alle grandi manovre che avranno luogo fra Postdam e Berlino nei mesi di agosto e settembre. Il Governo prussiano, al quale fu fatta domanda da Firenze, rispose in termini molto lusinghieri. Il colonnello Campo venne mandato al Campo di Bruk in Austria.

Vengo assicurato che il ministro d'Austria presso la nostra Corte abbia chiesto delle spiegazioni al generale Menabrea sul fatto che tutte le navi italiane ancorate nel porto di Trieste issarono bandiera il giorno del funerale del giovane Parisi rimasto morto nei recenti disordini avvenuti in quella città.

Si conferma che il re non si recherà a Fojano che nel venturo settembre, epoca in cui avranno luogo i grandi esercizi.

— Anche in Italia il governo francese invigila le mense dei repubblicani e dei borbonici nelle provincie meridionali e il sig. di Malaret, a Firenze, è incaricato di segnalare all'attenzione del governo italiano. Così l'International.

— Il luogotenente generale Pianell, comandante la divisione territoriale di Verona, partì per la Germania, e pare che intenda, secondo il Pungolo napoletano, fare uno studio accurato sull'organizzazione militare della Prussia, onde riconoscere se potrebbe questa, e con quali modificazioni venire introdotta in Italia.

— Scrivono da Firenze al Giornale di Padova: Si parla edilla probabile dimissione del ministro dell'interno, e alcuni mettono già innanzi il nome del deputato Mordini per successore. Fin qui la notizia non ha fondamento, sebbene il ministro Cadorna abbia realmente mostrato disposizione a ritirarsi.

— Leggiamo nel Regno d'Italia:
Sappiamo che le trattative per la soppressione dei passaporti dei sudditi italiani che vanno a Roma, e per le facilitazioni delle formalità doganali alla frontiera pontificia, sono in via di conclusione.

— Scrivono da Roma al Pungolo:
Le voci di partenza dei francesi anche da Civitavecchia seguivano a circolare, benché smentite dagli ufficiali superiori delle truppe imperiali.

— Leggiamo nel Cittadino di Trieste del 22:
Ieri, a quanto ci narrano, vennero riposti in libertà tutti quei cittadini che furono arrestati in seguito ai fatti del 13—14 corr.

— Anche ieri, dice il Rinnovamento di Venezia del 22, nuovi tentativi di chiassi, nuove piazzate, che mossero prima da S. Marco, poi andarono alla Prefettura, iadi vennero a Campo S. Stefano, e S. Angelo, e diedero nuovo saggio dell'alta maturità dei dimostranti alla Libertà.

— Veniamo assicurati, che appena chiusa la Camera avranno luogo non pochi mutamenti e traslocamenti in quasi tutto l'alto personale burocratico.

Opinione Nazionale.

Dispacci telegrafici.

AGENZIA STEFANI

Firenze 23 Luglio

CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata del 22.

Ranalli fa delle domande sulle conferenze pedagogiche nell'istituto superiore di Firenze, cui fa risposta il ministro Broglie.

Segue la discussione del progetto sulla contabilità.

Si approvano gli articoli fino al 25, e si

adottò al 18 e 19 l'istituzione della ragioneria generale di Stato dipendente dal Ministero dello finanze,

Londra 22. La Camera dei Comuni adottò il bill che autorizza il Governo a compere le linee telegrafiche.

Madrid, 22. L'Ammiraglio Nunez comandante la flotta del Pacifico, domandò di ritornare in Spagna. Però il Governo crede che i suoi servigi siano ancora necessari.

Si sta trattando colla Banca per un'anticipazione di 80 milioni da farsi al Tesoro sui buoni della Cassa di Avana.

Parigi 22. L'Étandard dice che la Presse annunciò starsi trattando tra la Francia, il Belgio e l'Olanda una unione doganale. Questa notizia è insatta. La Francia non intavola alcuna trattativa di questo genere. Nel contestare quelle informazioni, non vogliamo punto criticare una idea la cui realizzazione produrrebbe necessariamente secondi risultati.

Vienna, 22. Il Ministro delle finanze elaborò un progetto per il 1869, con cui otterrassi l'equilibrio delle entrate e delle spese, senza ricorrere a nuove imposte né a prestiti.

Bukarest, 22. Sopra 33 senatori eletti, tre soltanto appartengono all'Opposizione. Alcuni gruppi di operai Bulgari, impiegati nella Romania, ricevettero delle armi e passarono nella Bulgaria. Il Governo rumeno prese misure energiche per impedire il rinnovamento di simili fatti.

Lisbona, 22. Il Ministro è formato. Bandiera alla presidenza e alla guerra, il Vescovo Vigou all'interno, Peguero alla giustizia, Latino Coello alla marina, Sebastiano Calheiros i lavori pubblici, Bentos alle finanze. Il Consiglio di Stato espresse un voto favorevole al soggiorno del duca di Montpensier nel Portogallo.

Parigi 22. Il Moniteur du Soir, parlando delle discussioni delle Camere dei diversi paesi, dice che in nessuna parte succedono discussioni irritanti sulla politica estera. La pubblica opinione pronunzia da per tutto in favore delle idee moderate, ed appoggia i Governi nei loro sforzi pacifici.

NOTIZIE DI BORSA.

Parigi del	21	22
Rendita francese 3 0/0	70.20	70.15
italiana 5 0/0 in contanti	53.85	53.40
fine mese	—	—
(Valori diversi)		
Azioni del credito mobil. francese	—	—
Strade ferrate Austriache	—	—
Prestito austriaco 1865	—	—
Strade ferr. Vittorio Emanuele	43	42
Azioni delle strade ferrate Romane	43.50	46
Obbligazioni	100	102
Id. meridio.	140	140
Strade ferrate Lomb. Ven.	406	403
Cambio sull'Italia	8 1/4	8 1/4
Londra del	21	22
Consolidati inglesi	94 3/4	94 3/4

Firenze del 22.

Rendita lettera 58.80 denaro 58.75; Oro lett. 21.80 denaro 21.75; Londra 3 mesi lettera 27.30; denaro 27.20; Francia 3 mesi 109.— denaro 108 3/4.

Trieste del 22

Amburgo 83.75.— Amsterdam — a —
Anversa — a — Augustia da 94.75 a 94.50, Parigi 45.15 a 45.— It. 41.05 a 40.90, Londra 41.75 a 41.50 Zecch. 5.374 1/2 a 5.36 1/2 da 20 Fr. 9.06 a 9.05 Sovrane 41.36 a —; Argento 142.50 a 142.25 Colonnati di Spagna — a — Talleri — a — Metalliche 59.67 1/2 a —; Nazionale 63.87 1/2 a — Pr. 1860 88.371 1/2 a —; Pr. 1864 98.25 a — Azioni di Banca Com. Tr. —; Cred. mob. 216.50 a —; Prest. Trieste 119 a 120, 54.50 a 55.— a 105.50 a —; Sconto piazza 4 1/4 a 4 3/4; Vienna 4 1/2 a 4.

PACIFICO VALUSSI Direttore e Gerente responsabile
C. GIUSSANI Condirettore

Articolo comunicato

Dal Canal di Goro 17 Luglio 1868:

Il sac. Dom Osvaldo Gonano di Pesarilis, passava placidamente il 15 and. all'Eternità.

Questo sacerdote non di parole ma di fatti, nei diversi anni in cui è stato Mansionario di Tualis, villaggio assai elevato del Comune di Comeglians, ha si può dire, fatto cambiare la faccia del luogo, giacchè chiesa, canonica e villaggio son ora ben diversi da ciò che erano prima di Lui: ed a questi materiali vantaggi devevi aggiungere quello più importante, il cambiamento cioè della popolazione, la quale, prendendo esempio dal proprio Mansionario, si è data con alacrità al lavoro ed all'industria, migliorando in tal modo la condizione morale ed economica del paese.

Per le sue sollecitudini, quel villaggio in questi giorni si ha eretto per la prima volta il tanto sospirato Cimitero, che il defunto ha veduto cominciare ma non finire. Col concorso di Sacerdoti che tra invitati e spontanei sono in buon numero intervenuti al di lui funerale, oggi stesso si è fatta, prima la benedizione del Cimitero, e lascia dal Revmo. Foraneo Arcidiacono la funebre ufficiatura con analogo discorso. Quindi fra il compianto sincero ed universale di quegli abitanti, il primo ad esser sepolto è stato Lui medesimo, che tanto raccomandava di sollecitare il compimento dell'opera, per essere, come è stato esaudito, il primo ad esservi

tumulato. La memoria di questo benemerito Sacerdote durò specialmente in Tualis ben più dei 48 anni di sua vita. La sua schietta ospitalità, frutto del cuore e non della doppiezza, formava l'ammirazione del forestiero, dell'amico, della parrocchia.

Fortunati quei paesi che possiedono sacerdoti ricchi di fatti, e non gonfi di presunzione: ed oh quanto sarebbe desiderabile, che ad ognuno di loro, si potesse con egual verità, come al Gonano, applicare per epigrafe il notissimo passo — Requievit a laoribus suis, opera enim illorum sequuntur illos —

N. 10644.

Regia Prefettura della Provincia di Venezia.

A V V I S O D' A S T A

Si rende noto al pubblico che alle ore 11 ant. del giorno 29

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

N. 10368 del Protocollo — N. 48 dell'Avviso

ATTI UFFIZIALI

Direzione Compartimentale del Demanio e Tasse sugli affari in Udine

AVVISO D'ASTA

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle Leggi 7 Luglio 1866, N. 3036 e 15 Agosto 1867 N. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 9 ant. del giorno di sabato 8 agosto 1868, in una delle sale del locale di residenza di questa Direzione alla presenza di uno dei membri della Commissione Provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Nessuno potrà concorrere all'asta se non comproverà di aver depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo estimativo nei modi determinati nelle condizioni speciali del Capitolato.

Il Preside all'asta è inoltre autorizzato a ricevere depositi al momento degli incanti a sensi e giusta le modalità portate dalla Circolare 11 marzo 1868 N. 456 della Direzione Generale del Demanio e delle Tasse sugli affari.

Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del debito pubblico al corso di borsa pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il minimum fissato nella colonna 10. dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli art. 96, 97, e 98 del Regolamento 22 Agosto 1867 N. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare il cinque per cento del prezzo d'aggiudicazione in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione e d'iscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione.

La spesa di stampa, di affissione e di inserzione nei giornali del presente avviso sarà a carico dei deliberatari per le quote corrispondenti ai lotti loro rispettivamente aggiudicati.

8. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel Capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, nonché gli estratti delle Tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 8 antum. alle ore 3 pomerid. negli uffici di questa Direzione compartimentale del Demanio e delle Tasse.

9. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile, rimangono a carico del Demanio; e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

10. L'aggiudicazione sarà definitiva, e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo d'asta.

AVVERTENZA

Si procederà a termini degli articoli 197, 205 e 461 del Codice penale Austriaco contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, od allontanassero gli acquirenti con promesse di danaro o con altri mezzi si violenti, che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del codice stesso.

N. della tabella corrispondente dei Lotti	Comune in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	DESCRIZIONE DEI BENI		Valore estimativo	Deposito p. cauzione delle offerte	Minimum delle offerte in aumento al prezzo d' incanto	Prezzo pre- suntivo delle scorte vive e morte ed al- tri mobili	Osservazioni					
			DENOMINAZIONE E NATURA											
			Superficie in misura legale	in antica mis. loc.										
E. A. C.	Pert. E.	Lire C.	Lire C.	Lire C.	Lire C.	Lire C.	Lire C.	Lire C.						
801	989	Mortegliano e Bicinicco	Chiesa di S. Paolo Ap. di Lavariano	Casa colonica, con corte e tettoja; nove aratorii nudi; sei prati, ed aratorio vit. detti Via di Sterpetto, Bosco, Pasiadoria, Selva, Via di Chiasellis, Via di Rizzotti, Via di Mortegliano, Via d'Olivia, Via di Chiara, Via di Graulis, Sterpetto, Chiampeis, Renazzi e Via di Pozzuolo, in map. di Lavariano ai n. 492, 491, 1015, 1094, 976, 786, 770, 552, 635, 1141, 1395, 1229, 1240, 1323, 1490, 1509, 1580, 1582; ed aratorio, detto Selva, in map. di Bicinicco al n. 352, colla compl. rend. di l. 110.46	721 —	72 40	4307 87	430 79	25					
802	990	Mortegliano		Aratorio detto Groulis, in map. di Lavariano al n. 1413, colla rend. di l. 4.61	— 56 20	5 62	186 88	18 69	40					
803	991			Prato, detto Renazzi, in map. di Lavariano al n. 1486, colla rend. di l. 9.42	1 19 30	1 93	450 67	45 07	10					
804	992			Aratorio detto Via Storta, in map. di Lavariano al n. 1415, colla r. di l. 2.25	— 46 90	4 69	128 19	12 82	10					
805	993			Aratorio detto Selva, in map. di Lavariano al n. 998, colla rend. di l. 8.32	— 30 70	3 07	251 53	25 46	10					
806	994			Due Aratorii nudi, e terreno parte prativo e parte pascolivo, detti Scossa Vacile, Braida Fresca e Gran Sterpet, in map. di Lavariano ai n. 1427, 1345, 585, 1584, 1585, colla compl. rend. di l. 31.45	6 69 70	66 97	2647 05	264 71	25					
807	995			Aratorio nudo, detto Via di Cuccana, in map. di Lavariano al n. 895, colla rend. di l. 4.26	— 35 —	3 50	253 31	25 36	10					
808	996			Tre Aratorii nudi, detti Subant, Vidrozzotti e Via di Cuccana, ai n. 1106, 735, 736, 893, colla compl. rend. di l. 4.65	— 47 90	4 79	353 63	35 37	10					
809	997			Aratorio detto Chiampeis o Via di Risano, in map. di Lavariano ai n. 1301, 1304, colla rend. di l. 4.16	— 18 —	1 80	102 63	10 27	10					
810	998			Tre Aratorii nudi detti Groifis, Rivotta e Comugna, in map. di Lavariano ai n. 1404, 845, 1435, colla rend. di l. 0.83	— 50 90	5 69	146 01	14 61	10					
811	999			Aratorio detto Via di Bicinicco, in map. di Lavariano al n. 886, colla rend. di lire 0.62	— 17 40	1 71	97 58	9 76	10					
812	1000			Aratorio, detto Gran Croce, in map. di Lavariano ai n. 1465, 1466, colla rend. di lire. 2.07	— 57 40	5 74	266 58	26 66	10					
813	1001			Due Aratorii nudi ed un prato, detti Risano, Via di Pozzuolo e Vidrizzotti, in map. di Lavariano ai n. 1258, 584, 801, colla compl. rend. di l. 2.32	— 67 90	6 79	393 05	39 31	10					
814	1002			Aratorio detto via Storta, in map. di Lavariano al n. 467, colla rend. di l. 0.69	— 19 30	1 93	129 77	12 98	10					
815	1003			Prato detto Via Oliva o dei Vieris, in map. di Lavariano ai n. 627, 646, colla rend. di l. 2.02	— 67 20	6 72	354 16	35 42	10					
816	1004			Prato detto Bassa di Prato, in map. di Lavariano ai n. 1575, 1576, colla rend. di lire 4.18	— 66 30	6 63	425 06	42 51	10					
817	1005			Prato detto Bassa di Prato, in map. di Lavariano, al n. 1604, colla r. di l. 0.77	— 33 70	3 37	81 57	8 46	10					
818	1006	S. Giorgio della Richinvelda	Chiesa di S. Tommaso di Cosa	Casa d'abitazione con cortile e stalla in map. al n. 783, di pert. 0.36, orto con viti ed alberi, tre aratorii arb. vit. detti Ronco, in map. di S. Giorgio ai n. 832, 1215, 1216, 1217; e prato (era spazio stradale) colla complessa rend. di l. 55.67	1 75 80	17 58	2345 96	234 60	25					

Udine, 16 luglio 1868

IL DIRETTORE
L A U R I N

Casa d'affittare.

Casa Signorile, con annessa Scuderia, Rimessa Corte, ed Orticello, e Granai in Borgo Cussignacco sotto il civico N. 213 rosso.

Per ulteriori informazioni rivolgersi al sig. Antonio Trevisi Parrucchiere in Contrada Cavour.

Da vendere a basso prezzo di stima
una Collezione di musica sacra e profana, antica e moderna, didattica, da camera, per Pianoforte e strumentale. Chi desidera fare l'acquisto della intera collezione, od anche di spartiti separati, potrà rivolgersi dal sottoscritto in Udine, via Manzoni N. 128 rosso.
Giovanni Rizzardi.

LUIGI COMELLI
CALLISTA IN UDINE

Borgo S. Bartolomeo N. 2393 rosso che da parecchi anni presta i suoi servizi con soddisfazione del pubblico, si offre a chi potesse abbisognare dell'opera sua tanto per la pubblicità dei piedi, quanto per l'applicazione di migliaia e crisi. Egli è conosciuto a tutti i signori Medici della Città, che possono far testimonianza della sua abilità.

Udine, Tip. Jacob & Colmegna.

SI VENDONO

ALLA TIPOGRAFIA JACOB & COLMEGNA

LE

TAVOLE DI RAGGUAGLIO

Fra il sistema METRICO DECIMALE e le MISURE i PESI e le MONETE vigenti nel Friuli

comilate

DA INNOCENTE BERTUZZI.

Quest'opera comprende non meno di 112 Tavole INDISPENSABILI ad ogni età di persone, specialmente alle Autorità provinciali e commerciali, Magistrati, Avvocati, Negozianti, Preti, Notai, Possidenti, Agenti, Fattori, gente d'affari ecc. ecc.

Prezzo It. L. 2.00.